



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Delle Vite de' Pontefici

Platina, Bartholomaeus

Venetia, 1666

Urbano V. Pont. CCII. Creato del 1362. a' 27. di Settembre.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11233

de' Predicatori, prete Card. tit. di S. Sisto.

Maestro Fra Fortanerio Vasselli, Guascone, Arcivescovo di Ranenna, e Patriarca di Grado, prete Card. senza titolo; perche morì mentre andaua à torre il cappel rosso.

Giuanni da Bensanco, Francese, prete Card. tit. di S. Marco.

Guglielmo Bragose, eletto Vabienese, Vescovo Lemonicense, Diacono Card. di S. Georgio.

Stefano Alberti, nipote del Papa, eletto Caucaffouense, Diacono Card. tit. di S. Maria in Aquiro.

Pietro Flauio Diacono Card. nella Diaconia di SS. Quattro, Francese.

Hugo di S. Martiale, diac. Card. nella Diaconia di S. Maria in Portico Francese.

Egidio Isbalnio Bellamera de Monte acuto Francese, Vescovo Morinense, prete Card. di SS. Siluestro, e Martino.

Don Andriano de Rocca, Francese, monaco, & Abbate di Ceuniaco, ordine di S. Benedetto Teologo, prete Card. di S. Marcello.

VRBANO V. PONT. CCII.

Creato del 1362. a' 27. di Settembre.



VRBANO V. chiamato prima Guglielmo Frisa, fù Lemonicense, Abbate di S. Vittore di Marsilia, & essèdo Legato in Italia presso i Visconti fù assente creato Pontefice. Se n'andò adunque tosto in Auignone, e perche' era generoso, di grā virtù, e bontà, subito volse l'animo alla libertà ecclesiastica, nella quale di coloro si serui, ch'atti vi vidde. Percioche mandò tosto in Italia con amplissima potestà quel Card. Egidio, di cui s'è ragionato di sopra. Colui fatta lega con Lodouico Gonzaga, con Nicolò da Este, e con Francesco da Carrara, gli spinse cōtra i Visconti. E fù Bernabò in vna battaglia vinto, e ferito, & à pena si salutò fuggèdo dalla zuffa, nella quale perdè vn figliolo, e vi furono fatti prigioni Andrea de' popoli suor' uscito di Bologna Sinibaldo Ordelaffo,

Egidio Cardin.
Legato del Papa
in Italia, muoue
guerra a' Vi-
sconti.

Bernabò Vi-
sconte, vinto da
gli Ecclesiastici.

fo, Paolo dalla Mirandola, Guido, dalla foglia, Azzo da Corregio, Guglielmo Canalcabue, suoi Capitani eccellenti tutti. Mossi da questa calamità de' Visconti il Rè di Francia, quel d'Inghilterra, e quel di Cipro mandarono i loro Oratori al Card. Egidio, pregandolo, ch'hauesse voluto dare à i miseri Visconti la pace. La qual s'effettuò, ma non durò poi molto. Perciò, che Giouanni Aguto, che militaua cõ i Visconti, passato à trauiagliar i Fiorentini, malamete gli ruppe presso S. Miniato. Il perche Egidio mandò tosto in soccorso de i Fiorentini Tomaso Obizzone eccellente Capitano con 3. mila caualli, & vn gran numero di fanti, fù combattuto adunque 4. hore fra Arezzo, e Cortona senza vantage delle parti: finalmente con lo sforzo della fanteria Tomaso vinse talmente, che di 6. mila caualli, che l'Aguto hauea seco, assai pochi furono quelli, che scamparono via, & il loro Capitano restò prigione. Mossi dalla fama di questa vittoria quelli, che dalla Chiesa s'erano ribellati, subito ne vennero in poter del Legato. Essendo poi nel 14. anno del suo Pontificato venuto Vrbano in Italia, per rassettare tanti tumulti, e disordini, gl'uscì il Legato Egidio in contra à Corneto, e li diede conto di quanto haueua fatto in Italia. Et accompagnato il Papa in Roma, già sciolto dal peso della Legatione, e desideroso di menarne la vecchiezza quietamente se ne passò in Viterbo, doue in capo di tre mesi morì, fù certo costui di singolar virtù, e d'un generoso animo, e lo mostrò eccellentemente, mentre, ch'egli visse, nel difendere le ragioni, e lo Stato di S. Chiesa, fù portato il suo corpo in Assisi, e sepolto nella Chiesa di S. Francesco in vna tomba, ch'esso viuendo fabricata s'haueua. Inteso questo l'Imper. Carlo, che Vrbano fosse passato in Roma, anch'egli tosto con la moglie, e co i figliuoli vi si mosse, e tolse per camino Lucca à Pisani, e S. Miniato à Fiorentini. Non si sà certo, s'egli arriuasse in Roma, poi si dice, ch'egli da Innocentio Sesto la corona dell'Imp. prendesse per mano del Cardin. d'Ostia, che fù à quest'effetto di Francia mandato in Roma. Hor hauendo l'Imper. Carlo hauuto da i Fiorentini vn gran danaro, perche li lasciasse in pace, e non li trauiagliasse con l'armi, in capo del iij. mese, ch'entrato v'era, uscì d'Italia, e fù nel 1367. Vrbano fatto molto cercare delle teste di S. Pietro, e di S. Paolo, le ritrouò finalmente presso Sancta Sanctorum con poco honore, e veneratione. Le fece adunque ornare d'argento, e d'oro, e riporle con molta diuotione, e celebrità del popolo presso l'altar maggiore di S. Giouanni in Laterano. Questo medesimo Pontefice edificò sontuosi palagi in Oruieto, & in Monte Fiascone per poter' esso, e gl'altri Pontefici ricouerarsi, quando l'estate hauessero voluto fuggire i gran caldi di Roma, e douendo in breue ritornarsi in Francia, caudò di prigione Giouanni Aguto eccellente Capitano, e lo fece capo di tutte quelle genti, che soleuano prima militare col Legato Egidio, perche ne difendesse lo Stato Ecclesiastico fin, che ritornasse in Italia di nuouo. Perch'ebbe animo di ritornare in Italia. Ma mentre, che se ne passa in Francia, nell'8. anno, 2. mese, e 22. di del suo Papato morì in Marsiglia, ò come altri vogliono, in Aignone à i 19. di Decemb. e fù in quel tempo, che Brigida dottissima donna, e Principessa di Sueuia venne per vn suo voto in Roma, furono anch' in questo tempo alcuni moti in Puglia, essendo morto Nicolò Acciaiuolo Cavalier di molto valore, e prudenza, e ch'haueua quella prouincia in gouerno.

Vrbano V. in più ordinationi credè 14. Cardinali, che furono.

Pietro Tornaquincio Fiorentino, Italiano, pret. Car. titolato di S. poi Vescouo

Vrbano V. vien di Francia à Roma.

Carlo Quarto di Boemia Imp. vien à Roma.

Papa Vrbano v. ritorna in Francia, e vi muore.

Brigida di Sueuia,

scouo Card. Portuense, e di S. Rufina, altramente di Selua Candida.
 Gio. ... Lemonicense, Francese, prete Card. tit. di S. ... poi Vesc. Card. Prenestino.
 Gio. ... Lemonicense, Francese, prete Card. tit. di S. ... poi Vesc. Card. di S. Sabina.
 Gontero Concetio, Francese, prete Card. tit. di S. ... poi Vescouo Card. Albano.
 Guilermo d' Agrifoglio, Francese, prete Card. tit. di S. Stefano in Celio monte.
 Maestro fra Bertrando, Francese, dell'ordine de i Minori, Vesc. Claudatense, pre-
 te Card. di S. Cecilia.
 Maestro Fra Marco da Viterbo, Generale dell'ordine de i Minori, prete Cardin.
 tit. di S. Prassede.
 Filippo Patha Francese, Vescouo Cauillacense, prete Card. tit. di S. ...
 D. Angelo Grisant, Limonicense fratello del Papa, Monaco di S. Benedetto, pre-
 te Card. tit. di S. Pietro in Vincula.
 Giacomo Orfino Romano, Diacono Card. di S. Giorgio al velo d'oro.
 Bernardo Basigneto, Spagnuolo, Diacono Card. nella Diaconia di S. ...
 Frate Pietro di Stagno, Francese Arcieuescouo di Bourges, Monaco di S. Flore,
 ordine di S. Benedetto, prete Card. di S. Maria in Trasteuere.
 Be Don Simone di Languini Monaco, & Abbate di S. Stefano dell'ordine di S.
 Benedetto Inglese, prete Card. di S. Sisto.
 Pietro Corsino, Fiorentino, e Vescouo di Fiorenza, prete Card. di SS. Lorenzo, e
 Damaso.

GREGORIO XI. PONT. CCIII.
 Creato del 1370. a' 30. di Decembre.



GREGORIO XI. anch'egli Lemonicense, fù prima chiamato Pietro Beforte, & essendo Cardinale di Santa Maria Nuova, fù in Auignone per vn consentimento di tutti creato Pontefice. Clemente Sesto suo zio lo fece Cardinale, che non haueua ancora diciasett' anni compiti. E perche non paresse, ch'egli si fosse più per la carne mosso, che per carità della Chiesa, lo fè studiare, e lo mandò subito in Perugia, doue leggeua in quel tem-